

ni ha aperto un'indagine per omicidio. **Così ieri** i militari di Ris di Parma e Racis di Roma si sono messi al lavoro fin dalle prime ore del mattino per ricostruire virtualmente stanza, posizione in cui è stato ritrovato il corpo, quella della corda e così via. Un lavoro eseguito con sofisticati macchinari e laser scanner che con una 'nuvola di punti' hanno trasportato il luogo reale nel mondo virtuale, da cui partiranno poi diverse elaborazioni, come illustrano gli stessi addetti ai lavori dell'Arma. Infatti, nella stanza virtuale, si potranno vagliare ipotesi di dinamiche della tragica notte in maniera fedelissima e scientificamente affidabile; si potranno calcolare distanze tra gli oggetti con precisione millimetrica, simulare situazioni e, soprattutto, verificare l'atten-



Intervenuti i militari del Ris di Parma e del Racis di Roma

dibilità delle dichiarazioni del marito, ricreando le scene da lui raccontate per valutarne la verisimiglianza. Il tutto integrato con quanto raccolto nei sopralluoghi e dai rilievi al rinvenimento del corpo.

C'è dell'altro. Gli inquirenti faranno anche un'analisi particolare: la ricostruzione del 'profilo

'PROFILO VITTIMOLOGICO'

I tecnici incaricati anche di analizzare lo stato psicofisico della signora

vittimologico' della donna nei momenti antecedenti al decesso. Un'analisi di 'crimonogenesi' affidata ai reparti della sezione crimini violenti, per stabilire le condizioni che potrebbero avere condotto la donna al suicidio o il marito all'omicidio e ricostruire il contesto in cui l'uno o l'altro gesto sarebbe maturato. La vittima, in cura per depressione, la notte della morte risultò avere assunto alcol e molti psicofarmaci. Mix che, per la Procura, non le avrebbe permesso di mettere in atto da sola e in quel modo l'estremo gesto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E SETTE TESTIMONI INDAGATI PER FALSE DICHIARAZIONI AL DIFENSORE

Fortitudini aggredirono il tifoso rivale, il giudice: «Spinti dal fanatismo»

Agirono per «fanatismo», vedendo «nemico chi ha un'ideologia sportiva opposta». Così il giudice Grazia Nart motiva l'aggravante dei futili motivi per i tre ultras fortitudini che, nel 2019, avrebbero aggredito in via San Mamolo un virtussino e un amico, il quale nell'esplosione di un petardo perse tre dita della mano. I tre sono stati condannati a un anno e mezzo e un anno e otto; sette testimoni saranno indagati per false dichiarazioni al difensore. «Non pochi: le indagini

difensive non hanno convinto il giudice», commenta l'avvocato Guido Magnisi, per la vittima. «L'impianto accusatorio si è ridimensionato - così l'avvocato di un imputato, Luca Camaggi -. Ma i tanti aspetti controversi della vicenda meritano una rilettura in appello». E l'avvocato degli altri Gabriele Bordoni: «Il gip ricostruisce i fatti come neppure la vittima ha mai descritto, sconfessa i periti e condanna chi riconosce sia intervenuto dopo l'esplosione: appelleremo».

ne chiamate di 'ignoti' per i 'disturbi' provocati dalla musica di Spongano, sotto al portico del Pavaglione, all'angolo tra via dell'Archiginnasio e via de' Fosccherari. Da mesi, ogni mattina, quando si sistema a suonare il suo sax, dopo poco arriva la Polizia locale. «E quotidianamente - racconta lui in denuncia - sono costretto a fornire le stesse giustificazioni sulla mia presenza e



Accusato di avere sottratto oltre due milioni a 27 vittime

Truffe, processo subito

Anticipato di 8 mesi il dibattimento per un ex broker

Ammanco dopo ammanco, fanno la bellezza di 2.330.885,16 euro 'prelevati', «con artifici e raggiri consistiti nel simulare l'emissione di polizze assicurative inesistenti», a 27 parti lese. E proprio per la tipologia del reato, la truffa, e «per il numero di persone offese», la prima udienza che vede imputato Stefano Bonanni, 61 anni originario di Lugo ed ex subagente di Bologna di una nota Compagnia assicurativa (difeso dagli avvocati Gianluca Giorgi e Matteo Ravagnani), non può celebrarsi il 14 giugno 2023. Troppo avanti. Bensi sarà anticipata al 5 ottobre come richiesto da alcuni dei truffa-

ti «meritevoli di positiva considerazione». Parte dei soldi che l'ex broker raccoglieva qua e là dai suoi clienti - molti importanti professionisti della città, che gli rimpinguavano mensilmente le polizze stipulate con somme notevolissime - secondo le accuse sono spariti. Come accaduto a una coppia rappresentata dall'avvocato Giovanni Domeniconi, che dei 461mila euro versati dal 2008, e degli oltre 570mila che avrebbe dovuto incassare con gli interessi, sulle sei polizze ne ha ritrovati circa 50mila. Nella lunga lista di persone offese c'è chi oggi reclama anche 213mila euro, 343mila, 329mila, 130mila.